

INNOVAZIONE I

## AL VIA IL PREMIO START CUP UMBRIA 2016

di Isabella Rossi

► PERUGIA - Le idee imprenditoriali innovative sono preziose ma rischiano di rimanere sogni senza la pianificazione di un percorso che inizia con la stesura di un business plan. Sono i primi passi d'impresa quelli incentivati dal Premio per l'innovazione Start Cup Umbria 2016, alla sua tredicesima edizione. Ben trentadue le imprese "incubate" sinora. L'edizione di quest'anno della business plan competition - organizzata dall'Università degli Studi di Perugia - è stata presentata ieri mattina dal magnifico rettore Franco Moriconi insieme al direttore della Start up Cup, Loris Nadotti e ad alcuni sostenitori dell'iniziativa.

Tre i premi ai primi tre business plan classificati, per un valore di 4000, 2000 e 1500 euro. Si tratta di donazioni in conto capitale alle imprese che si costituiranno legalmente. Ma forse più preziose del premio, sono le occasioni di formazione ed i contatti professionali messi a disposizione degli aspiranti imprenditori nel loro percorso di creazione della start up che dovrà appartenere ad uno dei seguenti



Tredicesima edizione Della business plan competition organizzata dall'Università degli Studi di Perugia

settori: Life sciences, Ict, Agri-food & Cleantech o industrial.

Le iscrizioni sono possibili fino al primo settembre - bando integrale su <http://startcup.unipg.it/start-cup> -, dal due settembre al 10 ottobre è invece possibile presentare il business plan. Possono partecipare all'iniziativa gruppi sia in-

terni che esterni al mondo universitario. Ed i primi tre classificati potranno partecipare al Premio nazionale per l'Innovazione con finale a Modena il primo e due dicembre. Tra gli obiettivi del percorso offerto c'è anche l'acquisizione di maggiore consapevolezza sulle proprie qualità imprenditoriali. Perché a volte le idee

si possono anche vendere, ha spiegato Marcello Bigerna di Umbria Risorse - che offre anche quest'anno sostegno "economico, logistico e organizzativo" all'iniziativa insieme ad altri partner quali Bcc di Spello e Bettona, LegaCoop Umbria e Gepafin. Andrea Bernardoni di LegaCoop Umbria ha riferito ai molti dottorandi presenti che nella quasi totalità dei casi le start-up innovative diventano società di capitali perché questo permette l'ingresso di investitori. In casi più esigui le idee innovative trovano spazi nelle cooperative di ricercatori e di professionisti, dove però è più difficile il reperimento di investimenti ma comunque possibile l'attingimento ad appositi fondi. L'obiettivo principale dell'iniziativa - ha spiegato il professor Nadotti - è quello di incentivare la formalizzazione delle imprese. Non tutte le start-up - è stato sottolineato - sono destinate a svilupparsi in proprio. Anche la partnership con altre società può rappresentare una svolta importante. In Umbria le start-up iscritte all'apposito albo sono circa 100. "Ma sono meno di quelle che avrebbero i requisiti". ◀